

# Everything you should know!

## GAZZETTINO MISASI 2.0

### La "Misasi" vive l'avventura del Rafting

La Misasi è famiglia, è comunità, è gioia; ci permette, nonostante le difficoltà legate a questo tempo di incertezza di sperimentare fantastiche avventure. Il rafting, vissuto sul fiume Lao alle pendici del Pollino, è stato per noi ragazzi e studenti misasini, motivo di gioia

e ripresa di quella "normalità scolastica" che purtroppo in questi 2 anni avevamo completamente perso. La giornata iniziò alle 7:50; traumatico direte! Sì, lo è stato. Nel pullman eravamo tutti molto emozionati all'idea di raggiungere la destinazione che ci era stata presentata. Una volta arrivati, ascoltammo (si dice così!) le corrette



#### How important is friendship nowadays?

Friendship is very important nowadays, but it always has been because a friend is a sincere person who lets you know the truth you need to show to you, a friend is a person to confide in, but you have to distinguish a friend is a person to confide in you, a friend and a person who does not ask you to change, but makes you understand if your choices are wrong or right, a friend and an important person, reliable and sincere for this it is important to have friendships at nowadays.

Mario Stefano  
Uriele

Sommarrio:	
Scoop and Gossip	2
Indovina Chi?!	2
Ambiente	3
Tra storia e culto	3
Impara giocando	4
La storia e la memoria	4

istruzioni e indossato il costume, eravamo pronti sui gommoni con i remi in mano. Accompagnati dai prof e dalle guide iniziammo il percorso, tra urti alle pareti rocciose, spettacolari scenari naturali e diverse cascate. Non nascondiamo il timore di queste

ultime che parevano sempre difficili e pronte, causa corrente, a far ribaltare il gommone. Il percorso è di per se divertente, ma lo è stato ancora di più grazie alle battaglie d'acqua che avvenivano tra i vari gruppi. Non possiamo, infatti, non ringraziare il nostro mitico prof di scienze, A. Palermo, pronto alla sfida insieme al simpaticissimo prof di religione. Difficile da dimenticare una giornata così! Dopo un ricco e abbondante pranzo abbiamo visitato le grotte di Papisidero, un'esperienza didattica sicuramente molto costruttiva. La Misasi è una famiglia, capace di intravedere con lungimiranza i bisogni di noi alunni, esaudendoli al meglio! Una gita di un giorno, breve e intensa, che ci ha reso maggiormente comunità, gruppo, unità!

Alberto Persia  
Mario Naccarato

# AMORE FRA I BANCHI DI SCUOLA

Non è mai troppo presto per innamorarsi lo dimostra la storia di Giorgio e Francesca. C'era una classe in fondo al corridoio della scuola media paritaria Riccardo Misasi, un'aula stretta e lunga con 4 file di banchi a ognuno dei due lati, l'eco che risuonava a ogni parola e il soffio del vento, misto a pioggia si abbatteva sulle finestre. Eppure proprio lì nacque una piccola grande storia d'amore. Gli studenti da sempre andavano e venivano, si scambiavano libri e quaderni, scherzavano con gli amici, piangevano per un brutto voto o per l'ultima delusione, insomma, vivevano la loro sfrenata esistenza, incuranti però di quel genuino sentimento tra G. e F. Arrivato all'ultimo anno delle medie Giorgio si accorge che l'amicizia per la giovane Francesca,

che conosce già da due anni, si è tramutata in amore. Con molte incertezze si dichiara alla ragazza, e sorprendentemente, questa, lo contraccambia. Ma improvvisamente arriva il giudizio di un pretendente di Francesca che le urla tutto il suo odio, in quanto crede-



va che lei amasse lui. La loro storia ci dimostra che l'amore non ha età, ma è il frutto di un sentimento nato dall'amicizia che si basa sulla fiducia e sul sen-

timento che lega gli innamorati, rendendoli compatibili. La loro storia è molto avvincente e ricca di emozioni, infatti, anche non vedendosi spesso, il loro forte sentimento non ha smesso di crescere. Questa coppia ha, infatti, compiuto un mese dimostrando che la fiducia, anche se distanti, mantiene saldi i cuori. Per noi è questo il sentimento che definiamo amore.

E TU COSA NE PENSI?

Pierangelo Palazzo  
Oreste Mosciaro

## Indovina Chi!?



Vi raccontiamo, oggi, della donna del mese, attraverso lo sguardo degli studenti.

Un primo indizio è legato al suo lavoro, infatti, insegna una delle materie più importanti, ma difficili per gli alunni. Nel linguaggio che utilizza, ricorrono frasi particolari, soprattutto di fronte all'impreparazione di noi studenti; per esempio: "Bello figliò si studia, si ci mette a tavolino e si ripete ad alta voce" (gesticolando con le mani).

In laboratorio, a volte, si chiacchiera, e lei spesso dice: "Quando finirete di parlare sarà sempre troppo tardi". "Quando studiavamo le espressioni vi dovevo pregare in ginocchio di mettere gli uguali, ora che abbiamo iniziato le identità, mettete uguali, uguali, uguali" oppure "perché metti l'elevazione fin sopra il cielo; io non vi capisco eh". Questi sono alcuni esempi noti tra gli alunni che svolgono esercizi alla lavagna. Ci sarebbe un'infinita lista

di citazioni che potremmo menzionare, ve ne ripotiamo alcune: "*\*nome dell'alunno\* perché ti metti il cappuccio come se fossi in Siberia; nemmeno io che sono adulta mi copro così tanto*"

"*la grande vendetta di Pitagora*"  
"Oioioi, Pitagora si sta ribaltando nella tomba"

"*Bello figliò immagina che ci sia una montagna tu devi scegliere se vuoi rimanere in periferia o scalarla e arrivare o a metà o in cima*"

"*\*nome alunno\* vieni alla lavagna così la smetti di giocare a fare il vigile*"

"*\*nome di se stessa\* \*nome di se stessa\* a volte sembra proprio che parli da sola*"

"*no no, io aspetto il giorno in cui troverete un professore al liceo che vi bastoni così capirete che dovete studiare*"

"*\*nome studente\* eh però siamo alla frutta e io non posso tornare a spiegarvi le cose di prima media*"

"*eee bello figliò so tre anni dà vita tua*"

Beh come potete ben notare le

parole preferite che spesso vengono usate sono "BELLO FIGLIÒ!". Questi aneddoti scritti non avranno lo stesso effetto di chi come noi le ascolta spesso. Tutti gli studenti attendono con gioia la sua ora, perché, si divertono imparando in un clima sereno e giocoso. La nostra cara prof. è un pò severa, ma riesce sempre a strapparci una risata, in fondo chi non vorrebbe delle lezioni e delle interrogazioni così? Dai!

INDOVINA CHI?

Arianna Falcone  
Giorgia M. Benedetto

## LO SCIoglimento DEI GHIACCIAI

Lo scioglimento dei ghiacciai è un reale problema per l'uomo e l'ambiente, una delle più temute conseguenze del cambiamento climatico. Negli ultimi dieci anni c'è stato un continuo aumento delle temperature che ha portato ad un'accelerazione dello scioglimento dei ghiacciai. A sciogliersi sono principalmente i ghiacci della Groenlandia, dei ghiacciai minori e, da poco, anche quelli dell'Antartide. Questo fenomeno è causato principalmente dalle emissioni di anidride carbonica, l'intensiva combustione di carboni fossili e aumento del processo di deforestazione. Lo scioglimento dei ghiacciai comporta una serie di conseguenze, come lo stravolgimento del clima e delle condizioni meteo: l'aumento dei livelli del mare e degli oceani può comportare cambiamenti repentini delle temperature e l'avvento di fenomeni atmosferici estremi come alluvioni e tornado. Lo scioglimento completo dei ghiacciai in Antartide porterebbe a 58 centimetri in più per l'intera massa idrica globale. Si tratta di una



media, poiché, ovviamente, alcune aree sarebbero più a contatto con questo problema, rispetto ad altre. La riduzione della biodiversità dovuta al cambiamento dell'habitat di molte specie marine e terrestri. Le specie tropicali potrebbero migrare verso nord, per ritrovare a latitudini desuete il clima più adatto alla loro vita, sostituendo completamente le popolazioni autoctone. Per i vegetali, i quali ovviamente non si muovono, le conseguenze potrebbero essere ben peggiori. Intere popolazioni di funghi correranno il rischio estinzione a causa del caldo che le soffocherà. Strettamente legata alla perdita di biodiversità è l'alterazione della cate-

na alimentare la quale non potrà che coinvolgerci tutti. Sempre più specie saranno incapaci di nutrirsi e, di conseguenza, si andrà incontro alla riduzione del numero di esemplari, dando problemi anche alla nutrizione dell'uomo.

Per contribuire a ridurre lo scioglimento dei ghiacciai dovuti al cambiamento climatico è possibile intervenire, anche, attraverso piccole azioni quotidiane come ottimizzare i consumi energetici, riducendo il proprio impatto sulle emissioni di anidride carbonica in atmosfera, evitare sprechi energetici, scegliere fonti rinnovabili per il proprio approvvigionamento energetico, utilizzare vetture elettriche a zero emissioni, muovendosi in città attraverso biciclette e monopattini, oppure scegliendo il trasporto pubblico. Ci auguriamo che alle generazioni future, noi generazione emergente, lasceremo un mondo migliore!

*Clelia De Leo*

*Giulia Andreoli*

## UN COMPLEANNO SPECIALE

La Cattedrale cosentina venne inaugurata il 30 gennaio del 1222 da Federico II di Svevia. Pensiamo, per un attimo, all'importanza di camminare e percorrere, dando vita a quelle pietre che hanno solcato la storia della nostra "diletta", comprendendo il valore storico, non solo simbolico, di questa affascinante struttura che è nel cuore della parte antica della nostra città. La Cattedrale di Cosenza, inserita ed incastonata nel centro storico, deve essere vista come il punto di riferimento per "favorire e promuovere la creazione di una nuova identità". Un fitto calendario di eventi è stato previsto e organizzato per coinvolgere i cosentini a solennizzare il più possibile la ri-



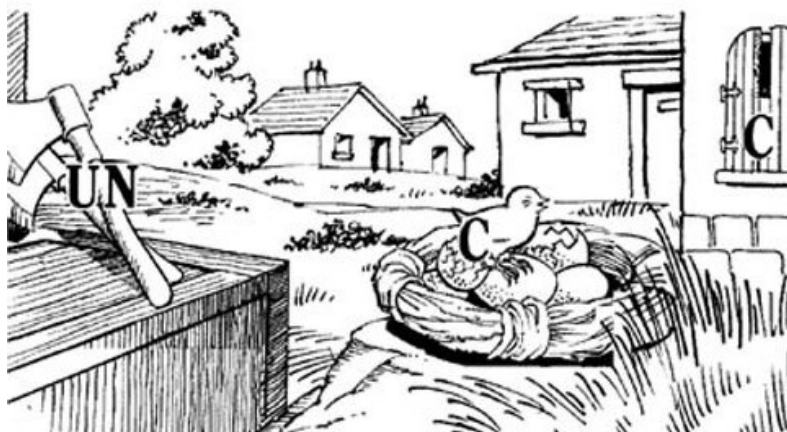
correnza che ha una forte valenza, non solo dal punto di vista religioso, ma anche storico, artistico, politico, culturale e sociale per l'intera città.

La Diocesi intera si sta preparando a celebrare la ricorrenza richiamando e sottolineando il significato religioso e la presenza testimoniale che suggella e conserva il valore e la funzione della Chiesa Cattedrale nel tessuto civile e religioso della città e della terra dei Bruzi.

*Francesco Iovino*

*Francesco Manes*

				5	8	4	
		2	3				
6	7			1			3
4				2			
1							9
				3			7
	3			4			2
						2	6
				3	7		
	5	8	9				



## La giornata della memoria: un ricordo necessario per costruire un nuovo oggi e un migliore domani

Il 27 gennaio del 1945, le truppe dell'Armata Rossa spalancava i cancelli del campo di concentramento più conosciuto al mondo: Auschwitz. Si concludeva, così, l'olocausto ovvero il genocidio degli ebrei d'Europa. Le vittime furono i gruppi etnici come i Rom e i Sinty, gruppi religiosi come Testimoni di Geova e Pentecostali, omosessuali, malati di mente e portatori di handicap. L'ideologia nazista affermava la teoria della "superiorità genetica della razza ariana"; Hitler riteneva che, l'infezione ebraica, fosse una delle minacce più gravi alla purezza della razza. Gli ebrei erano considerati un popolo inferiore e dovevano essere eliminati. Il razzismo attuato nascondeva "motivazioni" di natura economica, infatti, erano considerati responsabili delle continue crisi economiche che affliggevano la Germania. Negli anni '30, del Novecento, il progetto nazista iniziò a concretizzarsi con le leggi antisemite, che privavano gli ebrei dei loro diritti, come la cittadinanza tedesca e la possibilità di partecipare alla vita economica del paese. Molti ebrei vennero spogliati dai loro beni e deportati nei campi di sterminio, o concentramento, luoghi di tortura, di esperimenti pseudoscientifici sull'uomo, come quelli effettuati dal

Dottor Josef Mengele, un medico ossessionato dallo studio sui gemelli. Anche in Italia nel 1938, con il Regime Fascista, furono emanate le leggi razziali che escludevano gli ebrei dalle scuole, da molte professioni e, generalmente, dalla vita sociale. Le deportazioni e lo sterminio, qui, iniziarono dopo il Settembre del 1943, quando in seguito al crollo del Regime, i tedeschi occuparono l'Italia settentrionale. Uno dei primi episodi fu il rastrellamento del ghetto di Roma nel 1943, nel corso del quale, furono catturate oltre 1000 persone. In totale, il numero di ebrei sterminati tra il 1933 e il 1945 si aggira intorno ai 6 milioni. Oggi più che mai, è

necessario fare memoria degli eventi storici legati all'olocausto, perché la mentalità dell'uomo che vive questo nostro presente, non sia pervasa da idee razziali, ma cerchi sempre più di accogliere il vicino e il lontano. Noi giovani sogniamo una società capace di sfruttare gli errori del passato, per costruire un presente migliore che guardi alla persona e non più alla sua categoria, razza, nazionalità.

Francesca Bruno

